

l'orrore Vietnam, la «tratta» dei bambini

DA HANOI

Sono circa 4.500 le donne e i bambini che fra il 1998 e oggi hanno varcato i confini del Vietnam nelle mani di trafficanti senza scrupoli. Piccoli venduti con aste su Internet al miglior offerente, attraverso siti specializzati che vengono rinnovati almeno tre o quattro volte al giorno con nuovi arrivi e donne che finiscono nella rete della prostituzione, trattate come schiave del sesso dagli sfruttatori dei Paesi confinanti, come Cambogia e Cina, o dirette al «mercato» europeo, americano e africano. Lo riporta un servizio di *AsiaNews*, che cita come fonte un rapporto pubblicato recentemente dal governo e le testimonianze di alcuni attivisti delle orga-



nizzazioni non governative. Il fenomeno ha avuto inizio nel 1987, quando Hanoi ha aperto le frontiere all'economia di mercato, facendo moltiplicare i casi di corruzione fra le autorità locali e le persone della classe media. Nel 2009 operazioni congiunte del governo vietnamita e cambogiano hanno

portato all'arresto di 31 trafficanti, salvando la vita a 70 vittime pronte a varcare il confi-

ne verso la Cambogia. Un attivista che lavora nel sociale - riferisce ancora *AsiaNews* - racconta che, sempre lo scorso anno, 981 fra donne e bambini sono stati venduti in Cambogia o in Cina. Il flusso maggiore si registra al confine fra Cina e Vietnam, dove avviene il 65%

circa del volume di traffico totale. Le donne alimentano il mercato della prostituzione, oppure vengono vendute come spose al miglior offerente o sfruttate per lavoro. Un altro 10% si registra lungo i confini fra Vietnam e Cambogia: le donne vengono usate come prostitute, oppure transitano nel Paese prima di raggiungere nazioni europee fra cui Inghilterra, Francia e Germania. Vi è inoltre un 6,3% che attraversa la frontiera vietnamita in direzione Laos, passando attraverso le province di Nghe An, Ha Tinh, Thanh Hoa e Quang Tri.

In alcuni casi le vittime del racket vengono portate agli scali di Tan San Nhat e Noi Bai, dove partono alla volta della Malaysia, Hong Kong, Macao, oppure verso nazioni europee, africane e americane.

**In 10 anni, 4500
donne e minori
venduti come
schiavi del sesso**

